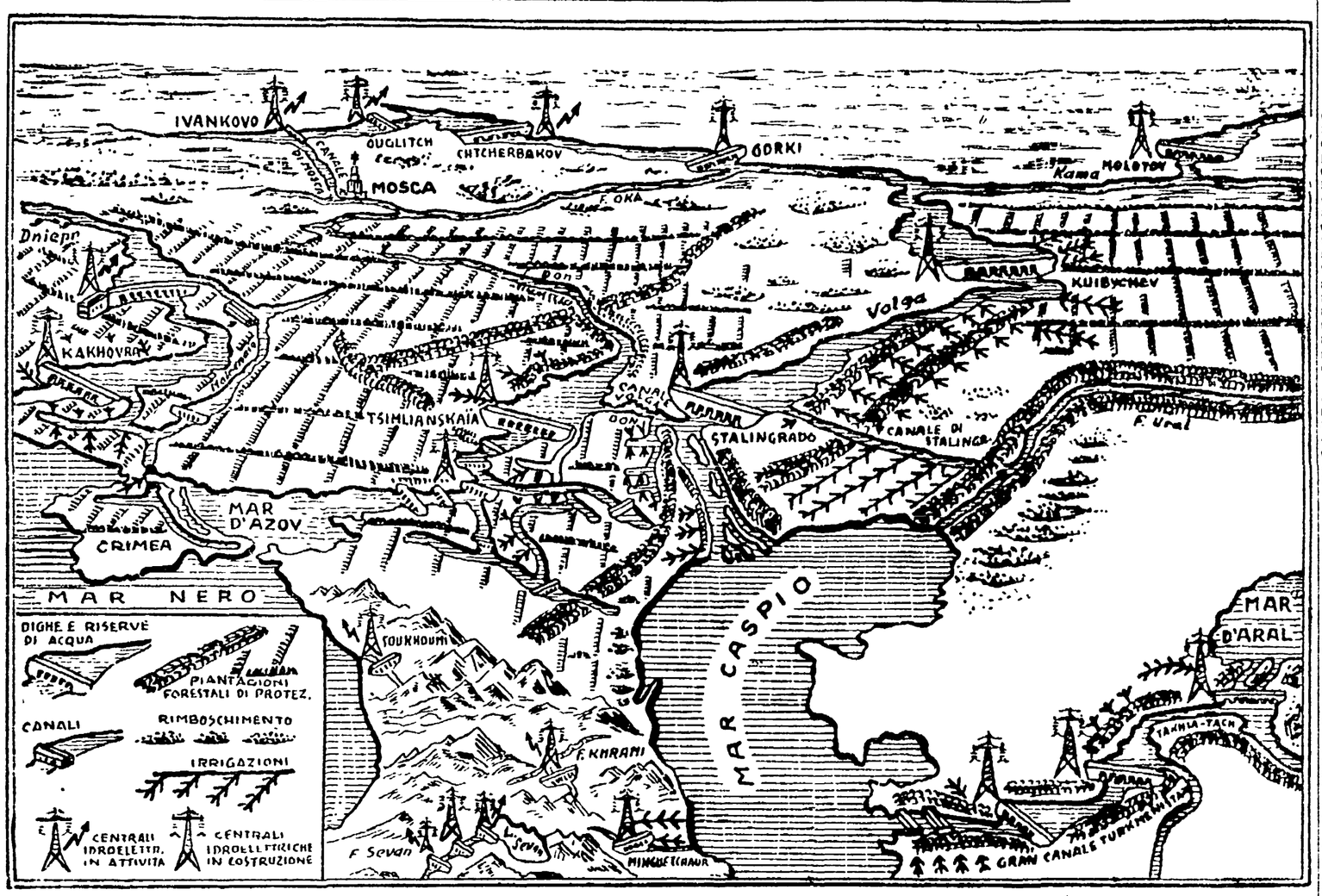
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LE NUOVE GRANDIOSE COSTRUZIONI SPORTIVE NELL'UNIONE SOVIETICA

Il cantiere del comunismo

Nelle nuove città, lungo i canali e nei deserti non più sterili, sorgono stadi, palestre, piscine, ecc.



La cartina che pubblichiamo — pur nella sua sinteticità — offre un quadro del grandioso sforzo che, nel paese del Socialismo vittorioso, tutte le forze del lavoro intellettuale e materiale, stanno effettuando per la realizzazione di grandiose opere di pace. Nel commento che segue è illustrato poi, con dati e cifre, un immenso piano che riguarda nuove grandiose costruzioni sportive. Così, nell'Unione Sovietica, mentre si creano le condizioni per migliorare il regime di vita dell'uomo, si gettano le basi per rafforzare il già elevato livello della cultura fisica e degli sport. Si lotta contro la natura, si solcano canali, si creano nuove città, si rendono fertili i deserti, e tuttavia già si pensa a migliorare le condizioni di vita degli abitanti delle nuove zone, gli svaghi, alle ricreazioni del fisico e della mente.

Ognuno potrà fare il dovuto confronto con quanto accade invece nel mondo capitalistico e — purtroppo — anche nel nostro paese, dove, anzichè a simili immense opere di pace, ci si dedica ad una pazza corsa agli armamenti. Ne soffre anche lo sport, ne soffre l'educazione fisica dei giovani; di quei giovani che si vorrebbe trascinare in una nuova guerra d'aggressione contro un paese che con i fatti dimostra il suo reale desiderio di pace.

La costruzione del canale Volga-Don e del centro idrico di Tsimliansk, delle grandiose centrali idroelettriche di Kuibichev (potenza: 2 milioni di Kw), di Stalingrado (potenza 1.700 000 Kw), di Kakhovska, dei canali come quello della Turkmenia (lunghezza 1.100 Km.), dell'Ucraina meridionale e della Crimea settentrionale, o come quello che da Stalingrado porta al fiume Ural (lungo 600 Km.), e tutta l'immensa rete del sistema irrigativo già in costruzione — realizzazioni riprodotte nella cartina — sono solo una parte del piano staliniano per la costruzione del comunismo.

L'erezione dei grandiosi cantieri del comunismo, modificheranno e trasformeranno la natura di vastissimi spazi del paese dei Soviet. Questi immensi lavori sono una chiara manifestazione delle cure che il partito comunista e il Governo sovietico hanno per l'economia nazionale, al fine di elevare sempre più il benessere dei lavoratori del paese del Socialismo vittorioso.

Unitamente alle grandiosi costruzioni idrotecniche e al sistema irrigativo, nelle zone prima deserti che sorgeranno nuove città e centinaia di nuovi villaggi. Le nuove città e villaggi, oltre ad essere munite di tutti i conforti e servizi moderni saranno circondati da grandi parchi e giardini e da vie pittoresche alberate. Parte di tali lavori sono già in corso di esecuzione.

Non solo tutto questo, però, distingue il metodo di costruzione socialista da quello in vigore nei paesi capitalisti. Difatti nei progetti di costruzione dei nuovi centri abitati, che — ripetiamo — sono già in via di costruzione, una grande e particolare attenzione è stata portata alla costruzione delle attrezzature sportive, per garantire alle popolazioni una vasta educazione fisica e sportiva. Non vi è un solo centro abitato, sia pure il più piccolo, per il quale non sia stata prevista una costruzione sportiva atta a soddisfare i bisogni degli adulti e dei giovani.

Le prime grandi costruzioni che entreranno in attività nel 1951 sono: il canale navigabile Volga-Don (lungo 101 Km.) e il centro idrico di Tsimliansk. In questa zona, attualmente, si svolge una ferrida attività costruttiva. Rapidamente vengono portati a termine i lavori di sterro, in cemento e di montaggio. Nei nuovi centri abitati, ogni giorno sorgono nuovi isolati e case coloniche, che vengono immediatamente consegnate agli abitanti. Sorgono scuole, ospedali, asili e giardini per l'infanzia, clubs; si allestiscono nuovi negozi e magazzini, entrano in funzione gli edifici amministrativi. Ma al loro fianco sorgono pure i centri sportivi e per l'educazione fisica.

Così, ad esempio, nei pressi del centro idrico di Tsimliansk, entro l'anno saranno terminati due Stadi: uno nella zona del porto sulla riva sinistra del Don, l'altro sulla sponda destra del bacino idrico.

Altre costruzioni sportive, Stadi campi sportivi, palestre, ecc. — vengono pure costruite nei territori disposti fra il canale, il parco boschivo e le terre irrigate, ove sorgono nuovi villaggi e dove sono già stati completamente ricostruiti quelli già esistenti. In questo modo le numerose costruzioni per l'educazione fisica e lo sport formeranno una parte importante dell'architettura dei nuovi centri abitati e di quelli ricostruiti, come pure del canale navigabile. Così, per esempio, presso il villaggio della chiusa n. 13, all'uscita del bacino idrico di Karpov, vi è una larga fossa, che con l'aiuto di lavori di scavo e relative costruzioni in cemento sarà trasformata in una magnifica piscina.

Nelle quasi totalità dei centri abitati della zona è prevista la costruzione di speciali sale e padiglioni sportivi, sia per gli sport estivi che per quelli invernali, con relativi spogliatoi e magazzini per il materiale sportivo. Oltre alle attrezzature sportive per gli adulti, presso le scuole sorgeranno altrettanti campi sportivi, sale e padiglioni per i più giovani. In questa zona le costruzioni sportive saranno tali e tante da servire sia il personale del canale che le popolazioni contadine circostanti.

In altre immense costruzioni del comunismo, come a Stalingrado, dove si sta costruendo la già menzionata centrale idroelettrica e dove sorgerà una nuova città, è già decisa la costruzione di un attrezzatissimo Stadio per 7000 persone. La nuova città di Jiguleier, che sorge la potentissima centrale di Kuibicher, avrà il suo Stadio per 5000 persone. Ambedue gli Stadi saranno muniti di tutte le altre attrezzature sportive.

La nuova città di Stavropol, dato che l'attuale — in seguito allo sbarramento nella zona di Kuibicher — viene inondata, avrà il suo Stadio della capacità di 15 mila persone. Altrettanti lavori, del genere di quelli già illustrati, verranno eretti nella zona dei grandi lavori del comunismo di Kakhorska, cioè nel sistema dei canali già in costruzione nel Sud dell'Ucraina e nel Nord della Crimea.

Passiamo poi al canale principale della Turkmenia che solcherà il deserto del Kara-Kum, il quale in tal modo verrà riconquistato dall'uomo sovietico, con un recupero di ben 8 milioni di ettari di terre, i prodotti delle quali andranno a migliorare le condizioni di vita del popolo sovietico. Ebbene, anche la sono previste grandi costruzioni sportive, in quanto lungo tutto il canale sorgeranno villaggi sia per il personale del canale che per i coltivatori della terra. Per ora è già in via di costruzione lo Stadio della futura città di Tokhia-Tasc, ove si stanno costruendo lo sbarramento e la centrale idroelettrica, oltre alla testa di quel grande canale.

Nell'elaborazione dei progetti per le costruzioni sportive, come del resto per tutte le altre costruzioni, l'architettura viene combinata con la creazione di parchi e di viali e con l'impianto di fitte vegetazioni, di modo che tanto i nuovi centri abitati quanto i centri sportivi siano dei luoghi non solo di lavoro, ma anche di riposo e di divertimento.

Grandi centri nautici lungo i nuovi canali

Gli architetti del progetto idrico, ai quali fu pure affidata la stesura dei progetti per la costruzione dei nuovi centri abitati che sorgeranno lungo la nuova via di comunicazione Volga-Don-Mar d'Azov-Mar Nero, non solo hanno completato i progetti delle costruzioni sportive, ma hanno di già iniziato i lavori preliminari per la costruzione dello Stadio della nuova città di Tsimliansk, ove sorgeranno la principale centrale elettrica per i bisogni del canale e della zona, il porto merci e passeggeri. I due Stadi, oltre al campo per il gioco del calcio con le relative tribune, saranno muniti di palestre, piste e pedane per l'atletica, di tennis per la pallacanestro e la pallavolo, e di altre specialità sportive.

Presso le scuole della città sorgeranno stadi di minori dimensioni, muniti pure delle relative attrezzature sportive, come quelli normali. Sulla magnifica sponda del futuro «Mare di Tsimliansk» (bacino idrico largo 280 Km. e lungo 30') sorgerà un grandioso centro sportivo nautico, attrezzato per la pratica di tutte le specialità sportive sull'acqua (nuoto, canottaggio, vela, fuoribordo, tuffi, ecc.).

Molte costruzioni sportive di vario tipo saranno erette lungo il canale navigabile Volga-Don, che congiunge la città di Stalingrado a quella di Kalac sul Don. Nella zona sud di Stalingrado — ove ha inizio il canale e dove, secondo il piano generale della città di Stalingrado, sorgerà una nuova grande zona di abitazioni — verrà costruito un grandioso parco con relativo Stadio. Detta zona confina immediatamente con il Volga, e ciò consentirà la creazione di un altro grandioso centro nautico sportivo.

Nei villaggi, disposti lungo il canale saranno costruiti campi sportivi e Stadi, dell'ampiezza corrispondente al numero degli abitanti. Attrezzature sportive di questo tipo sorgeranno presso le chiuse numero 6, 9, 11, 13 (le chiuse sono tredici in tutto).

IL CAMPIONATO DI SERIE B IMPERNIATO SULLE DUE "GRANDI,,

Facile per la Roma e il Genoa la prima giornata del torneo?

Il Livorno e il Siracusa a collaudo contro due matricole - Stabia-Piombino: confronto fra reclute - Il forte Catania a Pisa

E' ormai opinione diffusa e accreditata che la Roma e il Genoa faranno un solo boccone delle diciotto avversarie iscritte al campionato di serie B. E non si può dire che l'impressione di una tale forza da parte degli squadroni decaduti sia del tutto campata in aria, considerata l'esperienza dei due sodalizi, gli acquisti fatti alla vigilia del campionato ed il prestigio in gioco per ambedue le squadre. Ma si tratta purtuttavia, a nostro avviso, di una esagerazione che tiene conto solo della forza intrinseca delle due blasonate, e trascura molti altri elementi importanti che possono fornire sorprese nel corso del torneo che inizierà domenica prossima.

Ad ogni modo, le prime indicazioni, scaturite dalle prove di preparazione sembrano avvalorare la tesi che Roma e Genoa siano le «squadre da battere» di questo campionato, per quanto ci sembreranno più utili, come indicazioni le prime partite in programma per domenica prossima. Guarderemo quindi col maggiore interesse a questa prima giornata del torneo sia per trovare conferma delle opinioni di cui parlavamo, sia per avere indicazioni fin da domenica sulle possibili avversarie dirette della Roma e del Genoa.

Roma e Genoa al posto d'onore dunque. Le due «grandi» non partono con due difficili incontri in programma i giallorossi in specialmodo, i quali incontreranno allo stadio Torino il Fanfulla, mentre i rossoblu genovesi sono impegnati nella loro prima trasferta in casa del Venezia. Non sembra che da questi due incontri potremo avere le prime sorprese, perchè mentre il Fanfulla è ancora in forte ritardo di preparazione, il Venezia, dal canto suo è potenzialmente ancor più debole della scorso anno.

Tuttavia le difficoltà maggiori sono costituite per Roma e Genoa dalla grande esperienza acquisita dal Fanfulla e dal Venezia nel torneo più o meno lungo della Serie B e va ricordato sopratutto alla Roma che il Fanfulla nel campionato dello scorso anno, ebbe momenti di grande fulgore, tanto che si pensò ad esso come alla rivelazione del campionato. Vero è che la supremazia del Legnano e sopratutto della Spal fecero cadere ogni illusione, ma resta in ogni caso il fatto che il Fanfulla riuscì lo scorso campionato a vincere in trasferta tre incontri, a pareggiarne quattro, e a totalizzare un discreto numero di reti 69.

Il Genoa troverà a Venezia una squadra che non ha più Broccini in prima linea (rapitole quest'anno dall'Inter dopo concorrenza con la Roma), e non crediamo che soccombera, nonostante tutto, alla compagine veneta. L'avversaria dei rossoblu, va però considerato, è apparsa già in buona carburazione per non correre il rischio dello scorso anno di vedersi coinvolta fino alle ultime battute nella lotta per non retrocedere, ma il Genoa di Senkey, rimontando domenica scorsa due reti alla Sampdoria nell'incontro di preparazione, ha dimostrato chiaramente le sue intenzioni.

Vita facile, dunque, per la Roma e il Genoa? Sembra di sì, ma con tutte le riserve del caso.

Occhio alle altre partite, adesso. Vediamo quest'anno nel Livorno una delle più pericolose avversarie delle due «grandi», e seguiremo quindi con grande interesse la prima partita casalinga degli amaranto contro la *matricola* Marzotto. Il Livorno perdette nello scorso campionato molte battute all'inizio del torneo e sembra intenzionato quest'anno a non ripetere gli errori che gli impedirono di entrare con successo nella lotta per la promozione. Come se la cavera contro il Marzotto? Non sembra debbano sussistere dubbi, per quanto — forse — la prima linea amaranto si presenti rispetto all'anno passato meno forte. Ma crediamo di poter escludere, tuttavia, qualsiasi sorpresa.

Visto che siamo nel campo delle matricole, esaminiamo cosa riserva il calendario alle neo-promosse. Innanzitutto Siracusa-Monza, che collaudera per la prima volta il cosiddetto «sistema-Frossi» nel campionato dei cadetti, e poi addirittura un confronto diretto tra Stabia e Piombino. Per il Siracusa va ripetuto quello che è stato detto per il Fanfulla, con in meno una minore capacità di destreggiarsi negli incontri esterni; ma la squadra siciliana gioca in casa e quindi ogni dubbio dovrebbe scomparire. Per Stabia-Piombino i collaudi pre-campionato indicano la squadra campana come la favorita, tanto più che lo Stabia dispone di uomini che conoscono già abbastanza bene le caratteristiche della Serie B.

Per il resto, il programma di domenica presenta una serie di altri confronti interessanti. Il Vicenza di Bernardini collaudera le possibilità del Modena di quest'anno, in apparenza una larva della squadra dello scorso torneo. Il Pisa costituirà un severo banco di prova per il Catania dai grandi nomi e dai molti milioni. La Reggiana, che tra i nomi nuovi dispone quest'anno, di Tieghi, ospiterà un Treviso non ancora carburato, mentre non sarà molto facile per la Salernitana e il Messina incamerare i due punti ai danni del Verona e del Brescia.

DINO REVENTI

Il programma della «prima»

Livorno - Marzotto, Messina - Brescia, Pisa - Catania; Reggiana - Treviso; Roma - Fanfulla; Salernitana - Verona; Siracusa - Monza; Stabia - Piombino; Venezia - Genoa; Vicenza - Modena.

Direttive per gli arbitri contro il gioco scorretto

La regola del calcio di rigore deve essere applicata

Nel corso di aggiornamento tenuto dagli arbitri della F.I.G.C. la settimana scorsa a Recoaro sono state prese le seguenti decisioni:

Collaborazione arbitro - guardialinee. Si fa obbligo agli arbitri e ai guardialinee di adottare il sistema diagonale e di dare completa applicazione a tutte le norme all'uopo impartite dall'A.I.A.

Depressione del giuoco violento. L'arbitro deve preoccuparsi della tutela fisica dei giuocatori reprimendo inesorabilmente ogni sleale di giuoco. Tale linea di condotta deve essere seguita con continuità e costanza per tutta la durata del Campionato.

Calcio di rigore. Il regolamento di giuoco deve essere applicato nella sua interezza in ogni luogo e in ogni istante. Pertanto anche la regola sul calcio di rigore deve essere scrupolosamente e rigidamente applicata in ogni fase e momento di qualsiasi partita. Gli arbitri dovranno essere decisi e inflessibili nella applicazione della norma anzidetta.

Repressione della condotta scorretta. Il giuocatore che non giocando il pallone fa intenzionalmente ostruzione all'avversario ossia corre tra avversario e palla o si interpone di proposito per costituire un ostacolo per l'avversario sarà punito con un calcio di punizione indiretto.

Calcio di punizione. L'arbitro ha il dovere di rendere più fluido che sia possibile l'andamento di una partita. E' quindi quanto mai opportuno che subito dopo ogni interruzione l'arbitro fischi la ripresa.

Ammonizioni ed espulsioni. Gli arbitri non possono adottare provvedimenti disciplinari per misura precauzionale.

Ai cestisti di Formia il torneo di Viterbo

VITERBO, 6 — Si è concluso oggi il Torneo delle Quattro province di pallacanestro, al quale hanno preso parte squadre di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. La vittoria ha arriso alla squadra di Formia, che ha potuto vantare un miglior quoziente reti pur con lo stesso punteggio ottenuto da Frosinone e Rieti. La classifica finale è stata: 1 Formia p. 4, 2 Frosinone e Rieti, 4 Viterbo.

Il record sul giro a Monza battuto da Milani e Masetti

MONZA, 6 — All'Autodromo di Monza sono proseguiti gli allenamenti dei piloti che parteciperanno domenica al G.P. delle Nazioni. Particolare impressione hanno destato le prove dei corridori della «Gilera» Alfredo Milani e Masetti che hanno eguagliato il record sul giro detenuto dallo stesso Masetti, facendo registrare il tempo di 2'13" e 3.5 alla media di Km. 169,760.

L'ASSI-Giglio Rosso in testa nel campionato di corsa

La F.I.D.A.L. comunica il punteggio del campionato podistico di società, dopo la settima prova del campionato corsa (Giro di San Prisco del 2 corr.). La classifica vede in testa l'ASSI-Giglio Rosso di Firenze con p. 446 Seguono U.S. Reggiani di Bergamo, p. 393, S.C. Capitolino di Roma, p. 283, ACLI-ATAC di Roma, p. 158.

Il G. P. Ondine e Sinerette domani al «Kursaal» di Ostia

Nella piscina del «Kursaal» di Ostia domani alle 16.30 avrà luogo la finale nazionale del G.P. Ondine e Sirenette, con la partecipazione di oltre 60 nuotatrici convenute da tutte le regioni del Centro-Sud.

CONTRO UNA NOSTRA «MISTA»

La nazionale egiziana stasera al Foro Italico

Dato il persistere del maltempo, l'incontro di nuoto e pallanuoto fra la forte nazionale egiziana e la rappresentativa mista Lazio-Campania si svolgerà questa sera (alle ore 21) alla piscina coperta del Foro Italico.

Nelle gare di nuoto gli egiziani, guidati da noto Taha E. Gamal, si presentano pressoché imbattibili. Lo incontro di pallanuoto è presentato invece incerto, perchè contro la squadra egiziana vittoriosa al Torneo di Stoccolma sarà in campo l'attuale formazione del Centro-Sud. E cioè: Gambino, Rubini, Baccini, Ceccarini II, Mannelli, Stignelli e Gionta.

Prezzo d'ingresso: L. 300

L'ex-genoano Baldini, ancora libero, è in trattative con il Livorno.

La gara Cosenza-Maglie, in programma domenica, si giocherà a Benevento in seguito alla squalifica del campo cosentino.

La studentessa turca Suha Beller, di 21 anni, che ieri si era tuffata nella Manica da Capo Gris Nez per tentare la traversata ha abbandonato il tentativo dopo cinque ore e mezzo.

IERI CONTRO LA FRAGILE OSTIA-MARE

16 goal della Roma!

Conferenza-stampa di Sacerdoti - La Lazio tratta Karsson

Malgrado il tempo piovoso l'allenamento della Roma contro l'Ostia Mare ha richiamato allo Stadio circa 5000 persone. E la buona volontà dei presenti è stata premiata da una larga messe di goal (sedici!).

Viani ha schierato nel primo tempo la formazione che quasi certamente allineerà dopodomani contro il Fanfulla: Risorti, Tre Re, Nordahl, Cardarelli; Bortoletto, Venturi, Merlin, Perissinotto, Bettini, Galli, Sundqvist. Dopo pochi minuti l'Ostia Mare ha denunciato troppo palesemente la sua inferiorità, e nella ripresa (quando sono entrati in campo Ferrari, Acconcia e Capacci) la supremazia romanista si è accentuata. Alla fine il tabellino registrava sedici goal (Galli 7, Bettini 4, Capacci 2, Perissinotto, Merlin e un autogol) contro zero.

Gli interni romanisti hanno destato buona impressione, Bettini è apparso ancora una volta più uno fondatore che un coordinatore.

Ieri sera poi, conferenza-stampa di Sacerdoti, che ha comunicato alcune cifre. La Roma ha speso nella campagna acquisti 104 milioni, 50 dei quali in contanti (e la somma liquida corrisponde agli introiti dei nuovi soci, che sono risultati 1200, quindi assai meno di quanto a dirigenti speravano). Sul piano dei rengaggi la Roma è passata dai 73 milioni dell'anno scorso a 23, con un forte risparmio, mentre per gli stipendi è prevista un'economia di 600 000 lire al mese.

Alla Lazio si segna a che la giovane mezzala che si vorrebbe acquistare è lo svedese Karsson, nazionale con il quale è già entrato in contatto Filiponi offrendo per conto della società 120 000 corone.

Da Rapallo si apprende che l'infortunio di Palestini V. è per fortuna meno grave del previsto, si tratta di un'incrinatura dell'osso, che tuttavia costringerà il ragazzo a un lungo riposo. Contro il Samp dovrebbe pertanto giocare Coletta oppure Maec.

113 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

L'autocolonna avanzava lentamente: erano autocarri carichi di viveri e di munizioni diretti verso il fronte. Nella tersa aria mattutina il vapore azzurrognolo che usciva dagli scappamenti si rarefaceva lentamente, lasciando un forte odore di nafta e benzina bruciata. Di tanto in tanto, per una sosta o un rallentamento, i clacson impazzivano e si vedevano le teste degli autisti sporgersi pigramente dai finestrini delle cabine.

— Sorpassate — fece Miller al sergente dopo una curva. C'era abbastanza spazio fra due autocarri. Il sergente sterzò a sinistra e vi si intromise. Subito anche la jeep di Walker uscì dalla colonna, ma dovette rientrarvi per il sopraggiungere di un'auto che veniva in senso contrario. Ora fra la jeep di Miller e quella di Walker c'erano cinque camion.

— Bene — sussurrò Miller e il sergente non capì a che cosa alludesse. Continuarono così per un pezzo, poi il colonnello disse a Isgrò di guardare sulla prossima pietra miliare a che chilometro si era.

— Quindicesimo — fece Isgrò quando vide la pietra.

— Sorpassare.

Ma la jeep continuò a marciare dietro gli autocarri.

— Avete sentito? urlò Miller.

— Ma siamo in curva — farfugliò il sergente, sterzando tuttavia di nuovo e uscendo dalla colonna.

— Adagio, adagio — disse Miller proprio mentre stavano fuori mano.

— E' pazzo. Questo vecchio rimbambito vuol farmici rimettere la pelle! Penso il sergente guardando con la coda dell'occhio il colonnello, che col busto in fuori osservava tutti gli autocarri che stavano sorpassando.

— Adagio. Ripetè il colonnello guardando attentamente una targa. Era un grosso autocarro con rimorchio. Mentre sorpassavano il rimorchio, Miller senza parlare nè girare la testa toccò il braccio di Isgrò per farlo ancor più rallentare. Quando furono all'altezza della cabina, Isgrò vide il volto dell'uomo che col berretto tirato sugli occhi si sporgeva dal finestrino e vide Miller che faceva un lieve cenno con la mano. L'uomo del camion abbassò la testa in segno di assenso.

— Avanti, avanti, accelerate — disse Miller appena ebbero superato l'autocarro. Non vorrete marciare sempre contromano. Stringendo le labbra, Isgrò premette l'acceleratore, suonò il clacson e rientrò un po più avanti nella colonna.

Ma quello sulla cabina dell'autocarro col berrettino da autista non era il tenente Robinson? E che ci faceva su quell'autocarro, così travestito, seduto a fianco dei due autisti coreani?

Miller, col busto in fuori, aveva ripreso a guardare indietro. Fecero ancora qualche chilometro poi il colonnello gridò — fermate! Fermate subito sergente! E' successa qualche disgrazia.

Anche Isgrò aveva udito il fragore dello scontro: ma non aveva certo pensato di fermarsi. Il colonnello non si era mai preoccupato delle disgrazie degli altri.

«Gli ha fatto fare un bel volo...»

Ed ora invece eccolo che era già balzato sulla strada e correva verso la curva, dove qualcosa era successo. Anche Isgrò scese dalla jeep. Un'altra fila di macchine veniva in senso inverso, arrivò fino alla curva e poi si fermò. In tutti i due sensi il traffico si era interrotto.

Ma l'incidente era avvenuto prima della curva. Si vedeva un grosso autocarro con rimorchio che sbarrava trasversalmente la strada.

— Che cosa è accaduto? — domandò Isgrò a quelli che si affollavano, guardando giù nella scarpata. Gli dissero che una jeep stava sorpassando la colonna quando improvvisamente l'autocarro era anch'esso uscito sulla sinistra.

— Gli ha fatto fare un bel volo! — disse uno che riusciva a vedere giù.

— Ma è un vero omicidio uscire dalla colonna a quella velocità!

— L'autista è coreano.

— Bisognerebbe fucilarlo sul posto questo porco!

— Ci sono feriti gravi? — chiese Isgrò.

— Feriti? Con quella botta e quel volo forse non si troveranno neanche le ossa del generale.

— Che generale?

— Walker. Non hai sentito che era la jeep di Walker?

Isgrò si guardò intorno, cercando Miller. Dove si era cacciato? Vide invece i due autisti coreani fermi vicino al radiatore del loro camion. L'autocarro era quello, non ci poteva essere dubbio. Si aveva anche il rimorchio. Ma dove era il tenente Robinson? E dove era Miller? Andò verso i due autisti, sorvegliati da alcuni M.P. sopraggiunti. Non sembravano molto preoccupati di ciò che era accaduto.

— Dov'è il tenente? domandò Isgrò. I due si guardarono interrogativamente tra loro e poi scrollarono la testa. Il sergente rimase per un po sovrapensiero. Incerto.

Andò verso la scarpata, appena in tempo per vedere i soldati che trasportavano i cadaveri. Deposero il corpo di Walker per terra su una coperta. I soldati restarono attorno a guardare con gli occhi sbarrati, poi arrivarono degli ufficiali e uno di essi chiese se l'autista coreano fosse ubriaco.

— No — rispose un M.P. con sicurezza.

— Ma allora come è potuto accadere? Un simile incidente può provocarlo solo un ubriaco o un pazzo.

— Signori, invece di star qui a fare commenti e supposizioni, perchè non provvedete a far rimettere in marcia la colonna? Del responsabili si occuperà la polizia militare.

Era la voce di Miller. Gli ufficiali si girarono e salutarono, portando la mano al berretto poi si allontanarono lentamente in silenzio. Finalmente l'autoambulanza riuscì ad avvicinarsi e venne caricato il cadavere del generale Walker. Anche Miller salì sull'ambulanza, che subito partì verso Seul.

— Ehi, tu — gridò un M.P. che si agitava per far riprendere il traffico delle due colonne di autocarri — vuoi deciderti a togliere di mezzo alla strada la tua jeep?

Isgrò si scosse, come svegliandosi da un sonno. Era spaventato della propria scoperta. Vide che facevano salire i due autisti coreani sulla camionetta; quando gli passarono vicini, scorse sui loro volti la stessa maschera di indifferenza di prima.

Si incamminò lentamente verso la sua jeep.

(Continua)